

8 MARZO. «Donna ribellati!». Dall'America le tesi provocatorie di Camille Paglia grande eretica del femminismo

NEW YORK Camille Paglia è un ciclone. Una bufera. Una torrenziale pioggia di anticonformismo. Le femministe americane la considerano l'anticostruttore. Lei ritiene di essere la principale guida femminista e la berlina del paese. Nessuno è mai d'accordo con lei ma i suoi libri sono bestseller. Dopo anni di lotta e ribellione solitaria contro l'establishment culturale radical è diventata all'improvviso celebre e celebrata per la sua prima opera «Sexual persona» che le ha fatto guadagnare una cattedra all'università delle arti a Philadelphia. Camille Paglia difende la pornografia e l'immagine sessuale delle donne affermando che dal sesso scaturisce il loro potere. Per lei Madonna è il simbolo della modernità femminile capace di metamorfosi sessuale dominatrice.

Lei accusa le femministe americane di avere paura della mascolinità e quindi di voler femminilizzare gli uomini. Ed attacca violentemente tutti i capisaldi del movimento femminista. Parliamo di molestie sessuali: anche su questo tema lei ha fatto arrabbiare le femministe.

Critico l'abuso delle accuse di molestie sessuali perché è il sintomo del fanatismo femminista. Punita no. Nella mia università ho fatto una battaglia perché venissero fissate delle linee guida su cosa è molestia sessuale e cosa non lo è. È alquanto semplice se in un luogo di lavoro mi infastidisce con le tue richieste e mi prometti una promozione se faccio sesso con te quella è molestia sessuale. E a scuola se i miei voti salgono o scendono a seconda della mia disponibilità questa è molestia sessuale. Ma in America la denuncia per molestia viene fatta per cose assurde: è successo che un'impiegata accusasse il principe di molestia perché teneva sulla scrivania la foto della moglie in bikini.

Lei ha detto Mike Tyson: perché?

Penso che Tyson sia stato trattato con enorme ingiustizia. Era un personaggio pubblico e tutti sapevano che tipo era. Tyson chiama una ragazza all'una di notte nella sua stanza d'albergo. Le dice di andare da lui e lei entra in camicia da notte nella limousine che lui le ha mandato e va nel suo stanza d'albergo. Per quanto mi riguarda è chiaro che la difesa di Tyson ha ragione: quella ragazza aveva acconsentito ad avere con lui un rapporto sessuale.

Secondo lei una donna non ha diritto a cambiare idea?

Se è forte abbastanza per farlo, se non lo è sta a casa. Da questo punto di vista i gay sono molto più maturi: cercano sempre di fare sesso con degli sconosciuti ma non si sentono mai dire che hanno cambiato idea nel bel mezzo di un rapporto. Tutta questa enfasi sulle accuse di molestia sul diritto di dire no all'ultimo minuto come sponde a un'idea di donna bambina capricciosa e istentia. Ma il mondo degli adulti non è fatto così.

In che misura allora si può far il corso alla legge?

Le donne devono assumersi la piena difesa di se stesse. E la piena responsabilità di ciò che fanno quando accettano un appuntamento con un uomo. Io non sto dicendo che i violentatori non devono essere puniti: un conto è lo sconosciuto che ti aggredisce per strada o che ti rompe nel tuo appartamento. Un conto sono le relazioni sociali che non devono essere inquisite dal legislatore che stabilisce in dove puoi arrivare a provarci con una donna. E se quella di una non ha sofferto di nessuna ingiuria fisica come possiamo mai provare che è stata violentata dall'uomo col quale aveva un appuntamento? Credo che le donne debbano arrivare alla difesa che scelta di affermare se stesse uguali agli uomini pari responsabilità par dignità.

Ma il fatto è che quasi qualsiasi uomo è in grado di violentare una donna. Anche un amico.

Dobbiamo finire con lo stare sotto tutela con la subalterna fisica agli uomini? I gay sono un modello gentile che rischia nella sessualità che gira di notte nei posti più pericolosi alla ricerca di un partner sono ucciso. Quanti gay sono stati postati o massacrati uccisi mentre cercavano un'avventura sessuale? Ma loro sanno che questo rischio è un prezzo da pagare alla libertà sessuale. Io voglio che le donne capiscano che la legge



P. Copponi-G. Pizzozzo

Sesso Forte

Carta d'identità

Camille Paglia, 49 anni, è il personaggio femminile più trasgressivo nella cultura americana. Omosessuale, ha dichiarato che spesso fa l'amore con i maschi perché le lesbiche sono troppo brutte. Ha attaccato regolarmente ogni obiettivo del movimento femminista americano. Democratica, sostenitrice di Clinton, afferma però che il suo intero staff è da buttare via. Dopo sette rifiuti editoriali ha pubblicato, nel '90, «Sexual persona», un trattato di 800 pagine (in italiano per Einaudi) sull'immagine sessuale nell'arte da Nefertiti ad Emily Dickinson. Il libro, una storia erotica della letteratura e delle arti in Occidente, ha avuto un enorme successo e Camille Paglia si è trovata improvvisamente alla ribalta dei media. L'ultimo suo libro è «Vamp & Trump», raccolta di brevi saggi e articoli.

ca uguaglianza? Il genere. E tra il colore francamente non mi sembrano sufficienti a costituire l'identità delle persone.

Lei ha scritto che Hillary Clinton ha rinunciato alla sua sessualità nel momento in cui il marito è stato eletto presidente. Ritiene che l'impegno politico o nella carriera sia nocivo per la sessualità?

Per quanto riguarda le donne inglesi e americane sì lo penso. Non sono mai state capaci di integrare la loro parte professionale con la loro sessualità. Le donne latine in Francia Italia Spagna sono capaci di produrre una "per sesso sessuale" e professionale insieme. Questo accade perché nei paesi latini il ruolo di madre viene ancora onorato e è ancora il senso della maestà della grandezza femminile. Una bella donna può essere intelligente mentre qui è senz'altro vista come una creatura. Questo la parte della eredità puritana anglo-americana. E aggiungo anche che le donne americane come emerse recentemente come personalità potenti sotto entrambi gli aspetti quello sessuale e quello della leadership sono donne che appartengono allo schieramento conservatore. Come la Christine Todd Whitman la governatrice del New Jersey.

Anche in Italia è successa la stessa cosa, perché?

Le donne della sinistra non sono credibili come vere leader al pari degli uomini. Hanno sempre puntato nell'establishment del potere ad occuparsi di welfare di scuola di politica della famiglia ma se oggi una donna vuole essere credibile come capo di una nazione deve poter dare affidamento anche come capo dell'esercito. Dobbiamo poter immaginare mentre manda gli uomini in guerra mentre sfida Saddam Hussein. Christine Todd Whitman repubblicana è la donna che più si avvicina a quest'immagine. Mi dispiace solo che donne come lei appartengano al partito avversario.

MANNI RICOSONO

colo. Come il movimento per la abolizione della schiavitù e quello per l'abolizione del lavoro minorile per migliorare le condizioni di lavoro in fabbrica per ridurre l'orario di lavoro. Fattori di enorme progresso. Ma il femminismo ha perso la sua vera anima liberale libertaria progressista ed è scivolato in una sorta di estremismo fanatico e reazionario.

Vuole dirci in che consiste questa degenerazione e quando è iniziata?

Ma certo. Consiste ad esempio nell'abbandono delle radici etniche e religiose sostituite con l'etica femminista. Consiste nel cancellare tutto ciò che non è riconducibile al femminismo stesso non c'è la Storia c'è la storia delle donne. La filosofia ha ceduto il passo al pensiero femminile. La arte la cultura tutto è stato negato distrutto abbandonato. Io ho cominciato a indagare su queste cose quando ero a Yale il college dove mi sono laureata nel '69. Facevo parte di un collettivo rock femminista che decise di metter al bando i Rolling Stones perché erano sessisti. Io pensavo e lo penso ancora che fossero il miglior gruppo rock esistente. Sostenevo che si poteva dire che erano forse pessime persone maschi sessisti ma non cattivi musicisti. Le femministe invece hanno stabilito che ciò

che esclude le donne non è arte. Lei pensa che il femminismo europeo sia diverso da quello anglo-americano?

Mi pare proprio di sì. Le femministe europee sembrano assai più ragionevoli di quelle americane. Non pensano che la bellezza, il fascino e la sensualità siano diabolici che armi dei maschi per ricacciare le donne indietro sulla scena sociale e politica. C'è senz'altro un'idea della sessualità più raffinata. Ci sono anche là delle estremiste staliniste ma mi sembra che si tratti di eccezioni.

Lei ha violentemente attaccato la politica delle «azioni positive». Ora anche i repubblicani ne hanno fatto il loro bersaglio. E pentiti?

Absolutamente no. Le sembra ragionevole lasciare ai conservatori l'iniziativa di cercare qualcosa che evidentemente non funziona? Le azioni positive sembravano una buona idea all'inizio perché nell'assegnare un posto di lavoro di fronte a due candidati di uguale valore e preparazione si afferma l'interesse della società a privilegiare il candidato nero o donna o comunque membro di una minoranza. Si trattava di incoraggiare la presenza di categorie sociali nel mondo della professione. Ma quello che succede adesso è che si preferiscono candidati

membri di una minoranza anche se sono meno qualificati per il lavoro. Questo è ingiusto ed è sbagliato. Io la vedo così lo standard va mantenuto alto. E ogni donna che si qualifica per quello standard va preferita ad un uomo al trattamento qualificato. Niente di più.

Secondo lei tutta la cultura liberale americana è da buttare?

Tutta no. Molta sì. Io butterei volentieri il paternalismo liberal nei confronti degli immigrati ad esempio le scuole in cui si studia nella lingua del paese d'origine e così via. Un disastro per gli stessi immigrati. Quando i miei genitori sono venuti in America nessuno gli ha detto: oh poverini venite che vi faremo studiare nella vostra lingua. Vi insegneremo solo elementi della cultura italo-americana e così via. Allora tutti italiani russi polacchi dovevano imparare l'inglese. Ricordarsi rapidamente e diventare omogenei sotto il tallone dell'istruzione pubblica. E il risultato è che io figlia di italiani parlo e scrivo in inglese. Meglio degli americani che scritto in questa lingua tre libri tradotti in dozzine di altre lingue! Allora cosa è meglio per gli immigrati? Il paternalismo della middle class liberal che li lascia nel ghetto della propria identità etnica o invece la spinta all'integrazione che li mette sullo stesso piano che produce autentici

Ingegnera, ministra, prefetta sono ancora termini tabù. Sulla soglia del potere il linguaggio ritorna «sessista»

«Parla e ti dirò se sei un mostro di carta»

ELENA DONI

Il bello del linguaggio o che noi giornalisti tendiamo a considerare un dolce strumento da manipolare a piacere è invece che c'è in una sua indipendenza dispietata che è anche lo specchio indistinto della nostra identità debilitata e compressa.

Delle parole italiane di uso comune in altre lingue alcune mi fa imbroglio fiammatico sono per noi pochissimo lusinghieri. Per fortuna che abbiamo esportato anche i termini della musica: pianissimo allegretto crescendo eccetera e molti della cui ultima in ordine di tempo i ramusi popolari

Neutra la lingua poi non è stata mai in fatto di sesso. Con notevoli differenze tra lingua e lingua e in inglese il maschile e il femminile si avvertono poco in arabo i verbi hanno diverse forme per il maschile e per il femminile nella seconda e terza persona singolare sicché «tu mangi» riferito a un uomo si dice in un modo diverso da come si dice per una donna. In tutto il mondo però la lingua è androgonica e riflettendo una situazione sociale e storica che esclude le donne di quasi tutte le attività sociali. Questo fatto si che le parole riferite a funzioni incarichi professionali sono tutte al maschile: chairman in inglese, ministro o ingegnere, il

fano. Alcune di queste parole sono ormai di uso comune alle femministe ma ad esempio «dottoressa» è un'acquisizione abbastanza recente. Ancora all'inizio del secolo si diceva «dottora» e più opportuno usare la forma «dottoressa» o all'italiano «dottoressa».

Ma poiché ormai non solo le dottoresse e le professoressine ma anche le giudici, le presidenti, le deputate e le senatrici si nominano, un errore è il ricorso a qualche anno fa dalla Commissione Parità dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, del Parlamento in Italia, quasi tutti si fecero una scena di raccordi con il maschile per adeguare le parole alla realtà e evitare voca-

bol e modi di dire che potevano risultare offensivi o anticonformisti. A distanza di otto anni questo piccolo libro rivela tutta l'indipendenza di spietata si ma in fin dei conti ragionevole della lingua. Mentre infatti alcune auspicate espressioni politicamente corrette come «genere umano» invece di «uomo» o «popolo romano» invece di «Roma» sono entrate nel lessico corrente, altre invece sono rimaste lettera morta. Ingegnera, ministra, prefetta e prefettrice grammaticalmente esatte sono parole che fanno indegne mentre ci siamo abituati a leggere altre invece sono rimaste lettera morta. Ingegnera, ministra, prefetta e prefettrice grammaticalmente esatte sono parole che fanno indegne mentre ci siamo abituati a leggere altre invece sono rimaste lettera morta.

DALLA PRIMA PAGINA

Wonderwoman

La Paglia ha il pregio di parlare chiaro di essere diretta e onesta secondo lo stile di quel puritanesimo che lei baldanzosamente condanna. Il suo è un linguaggio cameratesco da gara sportiva stringi i muscoli donna e vai con il sesso? Un piacere da prendersi senza tante complicazioni. La maternità? Una cosa da risolvere in fretta per dedicarsi ad altro. La violenza sessuale? Una esagerazione delle cronache un'occasione di ricatti femminili. Le molestie sul lavoro? Un piagnisteo inutile dategli un pugno bambino e se non ce la fa te tenetevi la pacca sul sedere ve lo sarete meritato.

I nemici delle donne? Non più i fascisti di tutti i tempi le leggi opprimenti i tabù religiosi le tradizioni patriarcali la divisione dei ruoli l'ingiustizia sociale ma il femminismo. Il femminismo è al potere da anni e rovina le donne. Il femminismo è un sistema stalinista che pone le sue dittature sulle povere democrazie del mondo.

Non vi ricorda quelli che continuano a dire che tutta la colpa di Tangentopoli della malapolitica del malgoverno della collusione fra mafia e politica sono le sinistre al potere? Facendo finta di dimenticare che da noi le sinistre non sono mai state al potere salvo in qualche Comune per le aramurazioni strazianti locali.

Le sostenitrici di Mannetti la pensavano allo stesso modo e avevano successo perché erano ribalderie e provocazione intelligenti e sofisticate se ne infischiarono delle complicazioni culturali delle difficoltà sociali delle contraddizioni che lacerano la vita delle donne divise fra diritti e doveri fra le idee che gli altri si sono fatte di loro e le idee che esse stesse si stanno faticosamente facendo da sé.

Basta con i diritti donne dicevano in coro donne dai nomi seducenti come Rosa Rosà Lucrezia Mannetti Aurora Bellei e altre prendiamo le armi e andiamo in guerra (la vera guerra quella del '15-'18) siamo brave anche noi siamo temibili e seducenti.

Non dico che sia sbagliato a volte dare coraggio alle donne fare loro sapere che se vogliono possono rispondere anche alle offese reagire e prendersi le rivincite direttamente senza usare strategie da perdenti senza ricattare e piagnucolare. Le donne possono come la Wonderwoman zizzarsi sulle gambe calzate di stivali e spiccare il volo col seno coperto appena da una bandiera a stelle e strisce. Perché no? L'awentura e propedeutica il volo pure.

Ma non è neanche giusto azzerare di un colpo la storia particolare che le donne hanno vissuto e vivono che ha prodotto una psicologia di minoranza in una maggioranza. Non è giusto lasciare che le più deboli le più infelici le più disperate se la «cavino da sole» rifiutando in partenza ogni pensiero di solidarietà di sesso. Come se non sapesse Camille Paglia che l'eros femminile è quella cosa delicata e complessa tacita e sofferta con cui ogni donna deve fare i conti. Come se non sapesse che per lantissime donne manca ancora le «parole per dirlo» e il concetto di «vittoria» è un tabù segreto e profondissimo.

La potenza sessuale di cui lei parla sta certo in questo nuovo codice linguistico della seduzione che ci viene rovesciato addosso dagli schermi e dai rotocalchi e che non ha nessun punto di contatto con la realtà femminile.

Non è detto che la novità sia buona solo perché nuova solo perché porta le impronte luccicanti della tecnologia. La strada della libertà è tutta ancora da percorrere.

[Dacia Maraini]

specchio di debolezza come mai proprio sulla stampa da dove partono parecchie frecciate alla Pivetti quando mise in chiaro che lei era il presidente della Camera. Le rare signore che arrivano sul pontic di comando sono solo e invariabilmente il direttore responsabile? Perché visio che ci sono tante di rettrici didattiche e qualche direttrice d'orchestra? Forse si vuole sottintendere che il direttore di giornale è un lavoro più prestigioso? Forse quell'ostentato scomodo maschile («il direttore è andato a pranzo col marito») sta a significare che le signore direttrici sono convinte che per tenere quella poltrona bisogna rinnegare il proprio sesso?

Via direttrici è vero che la lingua ha una sua indipendenza ma se non cominciate voi a dare qualche input per mettere a posto il genere rischiando di diventare tutte quei mostri di carta che sono le donne con le palle.